



COMUNE DI TRENTO

**VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 16**

**del Consiglio comunale**

Oggetto: MOZIONE RELATIVA A GARANTIRE L'UTILIZZO ESCLUSIVO DELLA LINGUA ITALIANA NEGLI ATTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Il giorno 26.01.2022 ad ore 18.03 in videoconferenza presso la sede del Comune in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Piccoli Paolo presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente **Piccoli Paolo**

sindaco **Ianeselli Franco**

consigliere **Angeli Eleonora**

e consiglieri **Baggia Monica**

**Bosetti Stefano**

**Bozzarelli Elisabetta**

**Bridi Vittorio**

**Brugnara Michele**

**Carli Marcello**

**Casonato Giulia**

**Chilà Filomena**

**Dal Ri Alessandro**

**Demattè Daniele**

**El Barji Assou**

**Fernandez Andreas**

**Filippin Giuseppe**

**Filosi Luca**

**Fiori Francesca**

**Frachetti Piergiorgio**

**Franzoia Mariachiara**

**Gilmozzi Italo**

**Giuliani Bruna**

**Guastamacchia Fabrizio**

**Lenzi Walter**

**Maschio Andrea**

**Maule Chiara**

**Merler Andrea**

**Panetta Salvatore**

**Pedrotti Alberto**

**Robol Andrea**

**Saltori Alessandro**

**Serra Nicola**

**Stanchina Roberto**

**Tomasi Renato**

**Uez Tiziano**

**Urbani Giuseppe**

**Zanetti Cristian**

**Zanetti Silvia**

**Zappini Federico**

Assenti: consigliere **Maestranzi Dario**

e consiglieri

e pertanto complessivamente presenti n. 39, assenti n. 1, componenti del Consiglio.

Presente: assessore esterno **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Piccoli Paolo.

Partecipa la Segretaria generale Moresco Lorenza.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

## Il Consiglio comunale

vista la mozione presentata dai Consiglieri Urbani e Zanetti Cristian, sottoscritta anche dal Consigliere Dematté, atta a salvaguardare l'utilizzo della lingua italiana negli atti della Pubblica Amministrazione;

visto l'emendamento modificativo del dispositivo dell'atto sopra richiamato, concordato con i presentatori ai sensi dell'art. 85, comma 8 del Regolamento interno del Consiglio comunale;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato;

approva

la seguente mozione.

Premesso che:

- nel 2021 ricorreva il settimo centenario della morte di Dante Alighieri, nato a Firenze nel 1265 e scomparso a Ravenna nel 1321;
- Dante Alighieri è unanimemente considerato il "padre" della lingua italiana, la sua fama, come noto, è dovuta soprattutto alla "Divina Commedia", universalmente considerata la più grande opera scritta in lingua italiana e uno dei maggiori capolavori della letteratura mondiale;
- è opportuno dare un segnale forte di attenzione alla promozione della lingua italiana anche in continuità con gli sforzi compiuti a livello parlamentare per ammodernare il sistema di promozione e diffusione della lingua italiana nel mondo e tra le comunità italiane all'estero;
- la lingua italiana rappresenta l'identità della nostra Nazione, il nostro elemento unificante e il nostro patrimonio immateriale più antico che deve essere opportunamente tutelato e valorizzato;
- la lingua e la letteratura italiana, il quarto idioma più studiato al mondo, costituiscono uno straordinario apporto dato dall'Italia alla cultura mondiale; un patrimonio, infatti, non basta solo averlo, occorre saperne cogliere l'effettivo significato e valorizzarlo convenientemente; sono ormai anni che studiosi, esperti, Istituzioni come l'Accademia della Crusca, denunciano il progressivo scadimento del valore attribuito alla nostra lingua e segnalano l'importanza di una maggiore tutela dell'italiano e del suo utilizzo anche nella terminologia amministrativa da parte dello Stato, delle sue articolazioni territoriali e strumenti di diffusione culturale pubbliche; l'uso sempre più frequente di termini in inglese è diventata una prassi comunicativa, mortificante per il nostro patrimonio linguistico e culturale;
- le parole prese a prestito dal mondo anglosassone sono sempre di più, tanto da fondare il termine "itanglese" per definire l'invasione di vocaboli stranieri nel corrente dizionario italiano, rasentandone spesso l'abuso;
- secondo le ultime stime, infatti, dal 2000 ad oggi il numero di parole inglesi confluite nella lingua scritta italiana è aumentato del 773%, quasi 9.000 sono gli anglicismi attualmente presenti nel dizionario della Treccani su circa 800.000 tra lemmi ed accezioni;
- da un confronto tra gli anglicismi registrati nel Devoto Oli 1990 e quello del 2017 si è passati da circa 1.600 a 3.500, con una media di introduzione di 74 all'anno, questa anglicizzazione ossessiva rischia, al di là delle necessità di una lingua internazionale comune, nel lungo termine, di portare ad un collasso dell'uso della lingua italiana, fino alla sua progressiva scomparsa che alcuni studiosi prevedono nell'arco di ottanta anni;
- da tempo la globalizzazione ed il monolinguisma stereotipato che conduce all'inglese rappresenta un pericolo per le lingue locali, anche nell'ambito della Pubblica Amministrazione;
- in Francia la legge Toubon del 1994 ha reso obbligatorio l'uso della lingua francese nelle pubblicazioni del Governo, nelle pubblicità, nei luoghi di lavoro, in ogni tipologia di contratto, nei servizi, nell'insegnamento nelle scuole statali, negli scambi, ogni cartello pubblicitario con uno slogan in inglese contiene per legge la traduzione francese. La stessa Costituzione, a differenza di quella italiana, sancisce la difesa del francese quale lingua della Repubblica ed a riconoscere al cittadino il diritto ad esprimersi e a ricevere in francese ogni informazione; l'Italia non ha mai adottato alcuna politica linguistica, e la presenza delle parole inglesi nelle leggi, nelle Istituzioni e nel cuore dello Stato è sempre più frequente.

Alla luce di ciò, in un'ottica di salvaguardia nazionale e di difesa identitaria diventa

quanto mai prioritaria la conservazione della lingua italiana, si rende necessaria, come in Francia, una legislazione che tuteli il nostro patrimonio idiomatico sul piano economico, sociale, culturale, professionale e quant'altro.

Non è più ammissibile che si impongano termini stranieri la cui corrispondenza italiana esiste ed è pienamente esaustiva, già con l'approvazione della mozione 1/00278 il Governo veniva impegnato dalla Camera dei Deputati "ad adottare ogni opportuna iniziativa volta a tutelare e valorizzare la lingua italiana, quale grande patrimonio nazionale ed a garantirne e promuoverne l'utilizzo pieno e corretto a partire dalle istituzioni pubbliche, nazionali e locali";

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale  
impegna  
il Sindaco e la Giunta comunale:

1. a privilegiare termini italiani secondo il loro uso corrente negli atti della Pubblica Amministrazione.

Si dà atto che nella presente proposta non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico-amministrativi e contabili.

LA SEGRETARIA GENERALE  
f.to Moresco

IL PRESIDENTE  
f.to Piccoli

---

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- certificazione iter.



---

COMUNE DI TRENTO

---

**ESITO DELLA VOTAZIONE**

Oggetto: MOZIONE RELATIVA A GARANTIRE L'UTILIZZO ESCLUSIVO DELLA LINGUA ITALIANA NEGLI ATTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

---

**Votazione palese**

Consigliere e Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 39

**Favorevoli:** n. 36 (Angeli, Baggia, Bosetti, Bozzarelli, Bridi, Brugnara, Carli, Casonato, Chilà, Dal Ri, Demattè, El Barji, Fernandez, Filippin, Filosi, Fiori, Frachetti, Franzoia, Gilmozzi, Giuliani, Guastamacchia, Ianeselli, Lenzi, Maschio, Maule, Merler, Panetta, Pedrotti, Saltori, Serra, Stanchina, Tomasi, Uez, Urbani, Zanetti C., Zanetti S.)

**Contrari:** n. 0

**Astenuti:** n. 2 (Robol, Zappini)

**Non votanti:** n. 1 (Piccoli)

Trento, addì 26.01.2022

la Segretaria generale  
f.to Dott.ssa Lorenza Moresco